

# DIRITTO DELLE RELAZIONI INDUSTRIALI

Rivista semestrale della Associazione Lavoro e Ricerche  
Diretta da Luciano SpagnuoloVigorita e Marco Biagi



Ricerche  
**La retribuzione  
ad incentivi**  
*contributi coordinati da  
Massimo D'Antona  
e Raffaele De Luca Tamajo*

Ricerche  
**Gruppi di imprese**

Rassegne  
**Giurisprudenza**

Diritto internazionale  
e comparato  
**La dimensione sociale  
del mercato unico  
europeo**

**Giuffrè Editore**

# **Diritto delle relazioni industriali**

rivista della Associazione Lavoro e Ricerche -ALAR  
anno 1 - numero 1 - gennaio 1991

# Indice

|  |         |
|--|---------|
| <b>La rivista "Diritto delle relazioni industriali" di Luciano Spagnuolo Vigorita</b>  | pag.3   |
| La retribuzione ad incentivi   |         |
| <b>Introduzione di Massimo D'Antona e Raffaele De Luca Tamajo</b>  | pag.5   |
| <b>Sistemi partecipativi e incentivanti di retribuzione: l'evoluzione storica in Italia</b><br><i>di Anna Alaimo</i>                     | pag.13  |
| <b>Nozione giuridica di retribuzione, incentivazione e salario variabile</b><br><i>di Lorenzo Zoppoli</i>                                | pag.29  |
| <b>Incentivazione e costo del lavoro: i riflessi previdenziali</b><br><i>di Sergio Ciannella</i>   | pag.37  |
| <b>Incentivazione e lavoro manageriale: spunti per una ricerca</b><br><i>di Antonello Zoppoli</i>  | pag.47  |
| <b>Contrattazione degli incentivi e modelli di relazioni industriali</b><br><i>di Rosario Santucci</i>                                   | pag.55  |
| <b>La contrattazione sugli incentivi nel settore metalmeccanico</b><br><i>di Angelo Pandolfo</i>   | pag.61  |
| <b>La contrattazione sugli incentivi nel settore della grande distribuzione commerciale</b><br><i>di Antonio Viscomi</i>                 | pag.67  |
| <b>Sugli incentivi nel terziario avanzato. Note in margine ad una ricerca</b><br><i>di Ida Regalia</i>                                   | pag.73  |
| <b>Gli accordi collettivi di produttività nel settore del credito</b><br><i>di Emilio Balletti</i>                                       | pag.81  |
| <b>La contrattazione sugli incentivi nel pubblico impiego: gli accordi intercompartimentali e di comparto</b><br><i>di Amos Andreoni</i> | pag.89  |
| <b>La gestione degli incentivi nel pubblico impiego: la Camera di Commercio di Milano</b><br><i>di Roberto Maiocchi</i>                  | pag.97  |
| <b>La gestione degli incentivi nel pubblico impiego: le regioni</b><br><i>di Roberto Serpieri</i>  | pag.107 |
| <b>La gestione degli incentivi nel pubblico impiego: la sanità</b><br><i>di Vincenzo Viggiani</i>  | pag.115 |

Editoriale

Ricerche

|   |   |         |
|---|---|---------|
|   | <b>La gestione degli incentivi nel pubblico impiego: la scuola</b><br><i>di Paolo Landri</i>  | pag.121 |
| <b>Relazioni industriali</b>                  | Il caso bancari   |         |
|   | <b>La contrattazione decentrata nel settore del credito</b><br><i>di Giuseppe Ferraro</i>   | pag.129 |
| <b>Rassegne</b>                               | <b>Un nuovo modello di relazioni sindacali: il contratto collettivo dei bancari</b><br><i>di Giuseppe Capo</i>  | pag.137 |
|   | Giurisprudenza  |         |
|   | <b>Individuale e collettivo nel rapporto di lavoro: il problema degli<br/>“usi aziendali” nella giurisprudenza della Cassazione</b> <i>di Stefano Liebman</i> | pag.141 |
| <b>Diritto internazionale<br/>e comparato</b> | <b>Poteri imprenditoriali e clausole generali</b><br><i>di Giuseppe Ferraro</i>   | pag.159 |
|   | <b>Il diritto delle relazioni industriali in vista dell’Europa 1992: una prospettiva<br/>italiana</b> <i>di Marco Biagi</i>                                   | pag.171 |
|   | Abbreviazioni   | pag.181 |
|   | Notizie sugli autori  | pag.183 |

---

---

# La rivista “Diritto delle relazioni industriali”

---

*Luciano Spagnuolo Vigorita*

---

*L'identità di una nuova rivista sta in quello che, nel tempo, avrà saputo dire, giustificando la propria sopravvivenza.*

*Come nelle relazioni sociali, quindi, la presentazione non ha altra funzione, che quella di segnalare un “nome”, restando affidato alla eventuale conoscenza il determinarsi del rapporto.*

*Non si possono enunciare programmi o indicare contenuti, destinati a modifiche anche rilevanti. Tanto meno al fine di precisare gli spazi, che si ravvisi opportuno ricoprire: non è la nascita — sempre arbitraria — che va giustificata, ma la vita.*

*L'indicazione di un minimo essenziale — appunto, del “nome” — ha tuttavia un senso.*

*Si tratta di presentare quella identità predeterminata, che per un verso segna la ineliminabile ragione aggregante di molte forze intorno ad una iniziativa: al punto da rappresentare, al contempo, la garanzia e il presupposto della permanente aggregazione. Per un altro verso, e all'esterno, indica quel nucleo sintetico di elementi caratterizzanti, che solleciti attenzione per un eventuale rapporto.*

*Per gran parte, tale identità predeterminata risulta da quanto desumibile già da questo primo numero.*

*La rivista è una pubblicazione dell'ALAR. Dunque, riflette l'idea guida dell'associazione: determinare confluente integrate tra portatori di esperienze e professionalità tradizionalmente parallele (quella accademica e quella di gestione di dati strutturali). Cioè, svolgere riflessione scientifica in termini applicati.*

*Nell'ambito precisato con sufficiente attendibilità dalla testata (l'obiettivo è quello di trattare le relazioni industriali nella loro — eventuale — dimensione giuridica) sono considerati temi, che — secondo criteri selettivi amministrati da una forte presenza redazionale — la realtà delle relazioni industriali presenta all'attenzione, per una valutazione giuridica.*

*La rivista, pertanto, riferisce gli scritti di più denso contenuto teorico a quelle occasioni, non prevalenti, in cui s'intenda affrontare un settore d'indagine di particolare ampiezza e/o rilevanza.*

*In tali casi, peraltro, si curerà che all'introduzione teorica facciano seguito interventi orientati a svolgerne le implicazioni operative.*

*Di regola, gli scritti trattano temi specifici, nell'intento di ragionare e discutere su argomenti, rispetto ai quali la migliore comprensione giuridica possa riversare effetti apprezzabili in sede applicata.*

*Priva — anche per la sua periodicità semestrale — di programmi informativi, la rivista affida la sua validità, prima ancora che al pregio dei singoli interventi, alla efficienza dell'opera redazionale: quanto alla scelta dei temi, alla determinazione delle convenienti articolazioni della trattazione, alla capacità di avvertire l'opportunità del prolungamento di un dibattito anche per più numeri. Fondamentalmente, quanto alla capacità di curare che la trattazione di ogni tema risponda ad una effettiva esigenza di riflessione sulla realtà: individuazione di un argomento di dibattito, produzione di risultati analitici, indicazione di un criterio di metodo.*

**La rivista "Diritto delle relazioni industriali"**  
Luciano Spagnuolo  
Vigorita

*E ciò — quanto ai contenuti — nel convincimento che, in tema di diritto delle relazioni industriali, riflettere sulla realtà significa non soltanto intervenire in ordine a situazioni dichiaratamente e indiscutibilmente inserite nell'ottica collettiva propria di tali relazioni, ma anche ricercare e recuperare il "collettivo" sommerso: cioè, la dimensione effettiva sottostante alla pur diffusa valutazione formale nei termini alteranti del rapporto interindividuale. Una opportuna separazione concettuale tra "individuale" e "collettivo" è operazione preliminare per approfondire le molte prospettive di concreta interrelazione. Complessivamente, si tratta di compito di rilievo, anche nell'ottica di una verifica degli effettivi assetti dell'ordinamento nazionale nella imminenza del processo di integrazione comunitaria.*

*In termini operativi, la rivista per più motivi considera opportuno affidare a "garanti" la organizzazione di una molteplicità di scritti intorno ad un tema: s'intende, così, assicurarsi la validità della selezione e dell'articolazione degli interventi; nonché, a monte, la stessa possibilità di armonizzare le esigenze di piena attendibilità scientifica con il necessario ed auspicato ricorso a forze giovani.*

*Il segnalato orientamento di concretezza porta la rivista ad attribuire particolare importanza alle tematiche comunitarie: e si tratta, al momento, dell'unico settore per il quale si prevede una stabilità di specifico intervento. Per il resto, non esistono vere e proprie "rubriche", rimanendo la composizione di ogni numero affidata alla opportunità di accogliere le istanze di maggiore attualità e rilievo, intorno alle quali sia possibile organizzare risposte adeguate. Infine, l'ALAR curerà di stabilire la più fluida circolarità tra le proprie iniziative, in modo che il dibattito assicurato dalla rivista possa rappresentare una fase di un discorso unitario, articolato ed analitico.*

*Il sostegno critico dei lettori, che molto cordialmente saluto, consentirà di correggere le inevitabili lacune e di attingere motivazioni per proseguire.*